

Il voto nei comuni

Crolla una delle roccaforti della sinistra
 Ma metà degli abitanti ha disertato le urne

Rivalta, la piccola Parma del Piemonte

A sorpresa è sindaco l'ambientalista Marinari sostenuto dai grillini. La delusione Pd

MARIACHIARA GIACOSA

CROLLA la roccaforte rossa di Rivalta. Dopo vent'anni di amministrazioni del centrosinistra, ieri, nella cittadina della cintura torinese ha vinto un outsider. Mauro Marinari, dopo aver strappato il ballottaggio, ha scalato anche la poltrona di sindaco e trasformato Rivalta in una piccola Parma in versione piemontese. In consiglio comunale ci saranno ora dieci "sostenibili", così si chiamano gli iscritti a Rivalta Sostenibile, un'associazione di cittadinanza "attiva" nata dieci anni fa, ben prima che esplodesse il fenomeno di Beppe Grillo e del Movimento cinque stelle, che a Rivalta infatti non si è presentato e ha appoggiato la candidatura di Marinari. Partecipazione, No alla Tav, all'inceneritore, trasparenza e energie rinnovabili sono le parole d'ordine su cui hanno costruito un successo inatteso arrivando al 51,71 per cento dei voti. Appena 260 in più di quelli andati al candidato del centrosinistra e vice sindaco uscente Sergio Muro. E' deluso, e non lo nasconde: «Non ce lo aspettavamo: dopo il primo turno e i mille voti di vantaggio ci sembrava quasi fatta. E invece si sono mossi tutti contro di noi. Si è scatenato il voto contro l'antipolitica, contro il Partito democratico e contro l'amministrazione uscente».

Marinari ha preso 1700 voti in più rispetto al primo turno: gli avevano promesso l'appoggio anche Michele Colaci, alla guida di una lista di Moderati e dipietristi e ex assessore della giunta guidata da Amalia Neirotti, e persino Domenico Stella della Lega Nord, che insieme al primo turno avevano raccolto 1300 voti. Su Marinari sono poi probabilmente planati i voti di Sel e Rifondazione e del Pdl che ai suoi elettori aveva detto: «Scegliete voi per chi, ma votate». A questo si aggiunga che ieri un rivaltense su due è rimasto a casa. «I cittadini avevano voglia di discontinuità» commenta il neo sindaco che non ha voglia di mettersi a fare i conti con la matematica e scoprire da che area

politica sono arrivati i voti per la sua elezione. «Rivalta ha scelto un nuovo modo di fare politica e amministrare - taglia corto - basato sul bene comune e sulla partecipazione dei cittadini. Ad esempio il primo consiglio comunale sarà all'aperto, in mezzo

Il neo primo cittadino: "C'era voglia di cambiare" Lo sconfitto: "Colpa dell'antipolitica"

alla gente».

La sconfitta del Pd lascia una ferita aperta. Colpa dell'antipolitica, secondo qualcuno nel partito anche della scelta di non fare alleanze, quella più logica con l'ex collega di giunta Colaci. «Abbiamo fatto una proposta chiara e autonoma - spiega Muro - ora si tratta di stare cinque anni all'opposizione - e vedere se Marinari sarà capace di mettere in pratica quel sogno che ha promesso ai rivaltesi».



Il nuovo sindaco di Rivalta Marinari festeggiato dai supporter No Tav